



Attacco a Putin: 91 droni contro la villa. Ma il piano di Kiev per ucciderlo fallisce

Storia di iltempo • 31 min • ⌚ 1 min di lettura



— Attacco a Putin: 91 droni contro la villa. Ma il piano di Kiev per ucciderlo fallisce

La Russia accusa Kiev di aver lanciato 81 droni contro la residenza di Vladimir Putin tra Mosca e San Pietroburgo, annunciando che avrebbe "rivisto" la posizione negoziale riguardo l'accordo per la fine della guerra in Ucraina dopo quello che ha definito "un attacco terroristico". Il ministro degli Esteri russo Sergeij Lavrov ha affermato i droni sono stati lanciati contro la "residenza ufficiale" del presidente Putin nella regione di Novgorod nella notte tra domenica e lunedì, aggiungendo che tutti sono stati distrutti dalla difesa aerea. Lavrov ha annunciato che la Russia ha scelto degli obiettivi in Ucraina per "attacchi di ritorsione" e che la "posizione negoziale di Mosca sarà rivista".

La residenza di Putin, "l'attacco di Kiev", le minacce di Lavrov e la replica di Zelensky. Cosa può succedere ora

41 min • 🕒 2 min di lettura



La residenza di Putin, "l'attacco di Kiev", le minacce di Lavrov e la replica di Zelensky. Cosa può succedere ora

Mosca, 29 dicembre 2025 - Le forze di Kiev hanno tentato un attacco con droni sulla **residenza presidenziale russa nella regione di Novgorod**: lo afferma il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov sottolineando che Mosca ha già stabilito "i tempi e gli obiettivi per la rappresaglia". Il ministro dice che "il regime di Kiev" ha lanciato "un attacco terroristico utilizzando **91 droni a lungo raggio**". Ma **Zelensky nega e parla di "menzogne"** sostenendo che Mosca cerca di minare i progressi nei **colloqui di pace tra Ucraina e Stati Uniti** e ha avvertito che la Russia sta preparando il terreno per **colpire edifici governativi a Kiev**. Il presidente ucraino ha inoltre sollecitato gli Stati Uniti a reagire in maniera adeguata alle minacce russe.

[Oreshnik puntati sull'Europa, ecco la base bielorusa che ospita i micidiali missili di Mosca](#)

Le parole di Lavrov

"Nella notte tra il 28 e il 29 dicembre, il regime di Kiev ha compiuto un attacco terroristico utilizzando 91 droni da combattimento a lungo raggio contro la residenza ufficiale del Presidente della Federazione Russa nella regione di Novgorod. **Tutti i droni sono stati distrutti dai mezzi di difesa aerea delle Forze Armate della Federazione Russa**", si legge nella dichiarazione di Lavrov. "Non sono state segnalate vittime né danni causati dai detriti dei droni", ha spiegato.

"Sottolineiamo che questa azione è stata compiuta nel corso di intense trattative tra Russia e Stati Uniti per la risoluzione del conflitto ucraino. Azioni sconsiderate come questa non rimarranno senza risposta. **Gli obiettivi dei contrattacchi e il momento in cui saranno sferrati dalle forze armate russe sono stati individuati**", ha assicurato. Si teme che nel mirino finiscano strutture di alto livello in Ucraina.

Lavrov indicato poi un cambiamento nell'approccio alle trattative: "Non intendiamo abbandonare il processo negoziale con gli Stati Uniti. Tuttavia, tenuto conto della definitiva trasformazione del regime criminale di Kiev, che è passato a una politica di terrorismo di Stato, **la posizione negoziale della Russia sarà rivista**", ha concluso.

Cosa ha detto Zelensky

Il presidente ucraino ha respinto, definendole "altre bugie", le accuse di Mosca. "La Russia ci riprova, usando dichiarazioni pericolose per **minare tutti i risultati degli sforzi diplomatici condivisi con la squadra del presidente Trump**. Continuiamo a lavorare insieme per avvicinare la pace", ha scritto su X, sottolineando che "l'Ucraina non adotta misure che possano minare la diplomazia. Questa presunta storia dell'attacco è una completa invenzione per giustificare ulteriori attacchi contro l'Ucraina, inclusa Kiev".

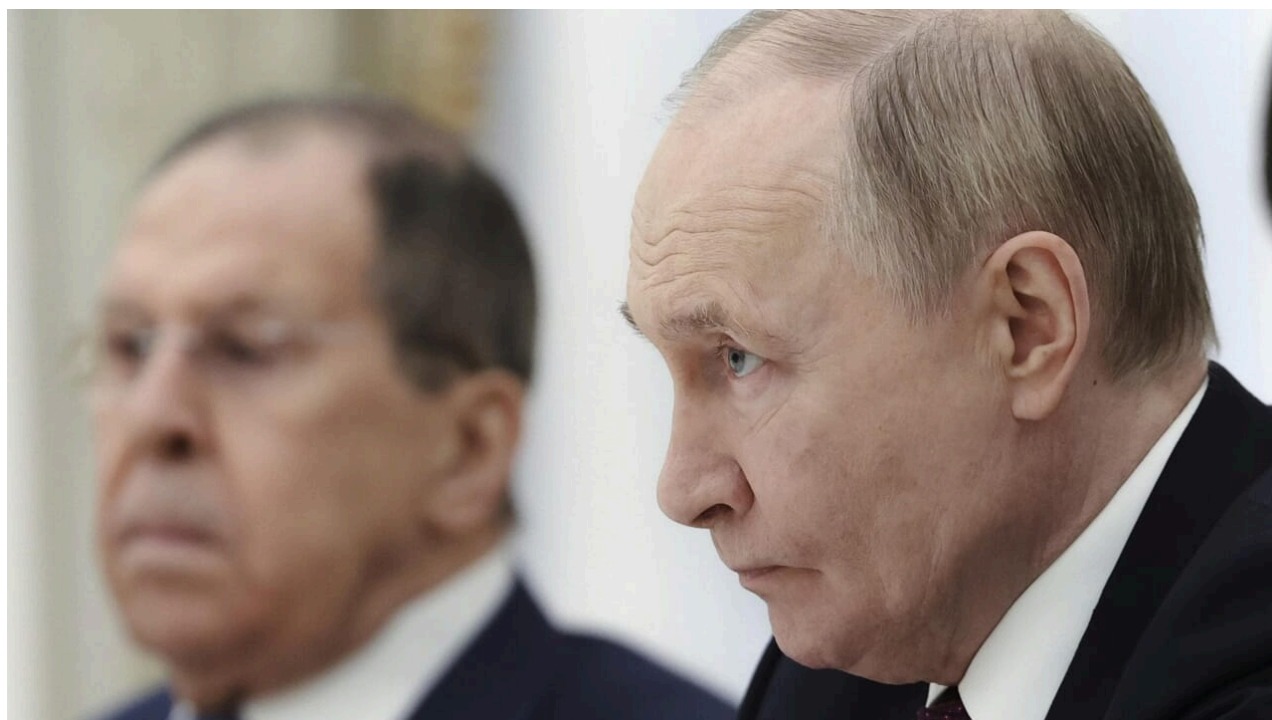
Mosca accusa Kiev: "Ha tentato di attaccare la residenza di Putin". Zelensky smentisce: "È un pretesto per nuovi bombardamenti"

T today.it/mondo/mosca-kiev-attacco-residenza-putin-novgorod.html

Redazione 29 dicembre 2025 17:25

Cosa sappiamo / Russia

Il capo del Cremlino ha avuto una telefonata con Trump, al quale ha raccontato del raid ucraino contro la sua villa poco distante da San Pietroburgo



La Russia accusa l'Ucraina di aver tentato di attaccare la residenza di Vladimir Putin a Novgorod, poco lontana da San Pietroburgo, nella notte tra il 28 e il 29 dicembre. Kiev smentisce: "Sono solo menzogne". Ma la vicenda potrebbe minare i colloqui di pace in corso. All'indomani dell'incontro tra il presidente americano e il suo omologo ucraino, Putin ha avuto una telefonata con Trump, al quale ha raccontato del tentativo di attacco ucraino contro la sua residenza.

Lavrov: "Droni di Kiev su una residenza di Putin, pronta una dura rappresaglia"

Prima i fatti. All'indomani dell'incontro in Florida tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump, il Cremlino punta il dito sull'Ucraina e sul suo presidente. Lo fa affidando al ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov un'accusa che preannuncia una violenta ritorsione. "Nella notte tra il 28 e il 29 dicembre 2025, il regime di Kiev ha lanciato un attacco terroristico

utilizzando 91 droni a lungo raggio contro la residenza presidenziale russa nella regione di Novgorod", ha dichiarato il capo della diplomazia russa, citato dai media statali. I droni sarebbero stati tutti distrutti dalle difese aeree russe, senza feriti né danni materiali. Non è ancora chiaro se Putin si trovasse nella residenza Dolgiye Borody al momento dell'attacco denunciato dal Cremlino. La residenza, storicamente utilizzata da Josef Stalin, Nikita Krusciov, Boris Eltsin e dallo stesso Putin, è nota come uno dei siti più protetti e strategici per i leader russi.



La residenza di Putin a Novgorod

Lavrov ha promesso una reazione durissima, sottolineando che Mosca ha già definito obiettivi e tempi del contrattacco. "Rivedremo la nostra posizione negoziale tenendo conto di questo attacco e del definitivo passaggio del regime di Kiev alla politica del terrorismo di Stato", ha aggiunto, precisando tuttavia che la Russia non si ritirerà dai negoziati. Tradotto, Mosca vedrà l'approccio negoziale, probabilmente per alzare la posta delle sue richieste.

Accordo lontano per l'Ucraina: Zelensky e i dubbi sulle "questioni irrisolte" con Trump e Putin

Durante la telefonata di oggi, 29 dicembre, Putin ha riferito a Trump che l'attacco di Kiev alla sua residenza non sarebbe rimasto senza risposta. Secondo il portavoce del Cremlino, Dmitri Ushakov, il capo della Casa Bianca sarebbe rimasto scioccato e indignato di fronte alla notizia del raid ucraino. L'attacco con i droni alla residenza di Putin è avvenuto "praticamente subito dopo" i colloqui tra Stati Uniti e Ucraina a Mar-a-Lago, ha detto inoltre Ushakov.

Zelensky smentisce: “È un pretesto per nuovi bombardamenti”

Zelensky ha smentito ogni accusa. Su Telegram, il leader di Kiev ha definito la notizia "palesamente falsa" e una giustificazione per continuare gli attacchi contro l'Ucraina, in particolare contro Kiev, e per evitare passi concreti verso la pace. "È una tipica tattica menzognera dei russi", ha aggiunto, sottolineando che Mosca cerca di ostacolare i colloqui di pace con gli Stati Uniti e sta preparando il terreno per colpire edifici governativi a Kiev. Zelensky ha infine sollecitato una reazione adeguata da parte degli Stati Uniti alle minacce russe, mentre le tensioni tra Mosca e Kiev rimangono altissime e il rischio di escalation militare resta concreto.

Per il Cremlino, invece, è il presidente ucraino a mentire. "Menzogna sono le dichiarazioni" del presidente "Zelensky su Bucha. Menzogna sono le dichiarazioni di Zelensky sui bambini che sarebbero stati 'rapiti dalla Russia'.

Menzogna sono le dichiarazioni di Zelensky sulla riluttanza della parte russa a negoziare", ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova.

Se confermato, l'attacco a Novgorod non sarebbe il primo episodio di droni ucraini diretti contro obiettivi frequentati da Putin. Nel maggio 2023, un drone colpì il tetto del Cremlino durante un attacco più ampio a Mosca. All'epoca, le autorità russe definirono l'episodio un tentato assassinio del presidente.